

«TARIFFE
PIÙ ALTE»

È ancora guerra dell'acqua



VIGEVANO - L'acqua, come bene di tutti, è ancora in pericolo. «Perché, nonostante le modifiche apportate nei mesi scorsi alla legge regionale, che rendono facoltativo separare la gestione delle reti dall'erogazione del servizio, nella nostra provincia si prosegue imperterriti in questa direzione». L'allarme lo lancia Davide Salluzzo (nella foto), a nome del movimento Civiltà vigevese. Venerdì prossimo, infatti, l'assemblea dell'Aato (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) ha convocato l'assemblea dei sindaci e all'ordine del giorno, al punto 5, c'è «l'esame ed approvazione su proposta del consiglio di amministrazione dei contenuti della Convenzione di gestione-tipo per regolare i rapporti tra l'Aato della provincia di Pavia e il soggetto gestore», che poi sarebbe la società Pavia Acque. Secondo Civiltà vigevese questa sarebbe la prova «che nella nostra provincia la scelta, di fatto, è quella della privatizzazione, con conseguenze pesanti, soprattutto per i cittadini vigevesi e lomellini, che vedranno certamente un aumento dei costi, mentre trent'anni di buona amministrazione da parte dell'Asm andranno in fumo», dice Salluzzo. Il movimento civico chiede al consiglio comunale di ripensarci, di fare un passo indietro, di ritirare quella delibera del 26 maggio 2008 con la quale si conferisce il patrimonio dell'Asm, oltre 40 milioni in reti, impianti, pozzi. «Un patrimonio che vale il 50% dell'intero pacchetto di Pavia Acque e che verrebbe perso dalla nostra città, grazie a una delibera che, incredibilmente, è stata secretata e non è scaricabile dal sito web del Comune». Il movimento civico annuncia l'intenzione di lanciare una campagna di informazione a tappeto e minaccia di chiamare i cittadini «alla disobbedienza civile, chie-

Davide Salluzzo (Civiltà vigevese) si scaglia contro l'intenzione di affidare la gestione delle reti idriche a Pavia Acque: «Vigevano perderà un patrimonio»

dendo di non pagare le bollette e di chiederne i rimborsi, se il progetto andrà avanti». Intanto verrà spedita a tutti i consiglieri comunali una «bozza» di mozione, con la quale si denuncia «la possibilità di svalutazione del patrimonio (in reti e impianti) faticosamente costruito negli anni da Asm e amministrazioni comunali, derivante dall'accordo che ha portato alla costituzione a livello provinciale della società patrimoniale Pavia Acque, del ruolo subalterno della rappresentanza di Vigevano e della Lomellina a fronte di un patrimonio conferito

pari a circa il 50 per cento dell'intero patrimonio di Pavia Acque». E chiede in tempi ristretti, la convocazione di un consiglio comunale con all'ordine del giorno «la conferma o la negazione della decisione assunta il 26 maggio 2008», seduta che deve essere «preceduta da una o più assemblee nei quartieri per informare i cittadini del futuro del patrimonio del servizio idrico e dei possibili rincari delle tariffe dell'acqua». Secondo Salluzzo, «la nostra Asm, che è stata efficiente ed efficace, chiude il bilancio dell'acqua con un attivo di circa 200 mila euro. Potrebbe gestire ancora il servizio per almeno dieci anni, senza variare le tariffe, anzi forse abbassandole. Invece decidiamo di regalare tutto a Pavia e Oltrepo, che hanno avuto gestioni ben diverse e meno limpide, cariche di debiti. Tutti gli investimenti saranno pagati in bolletta e le altre zone della provincia rifaranno reti e impianti facendoli pagare ai vigevesi. Questa amministrazione sta svendendo il patrimonio pubblico della nostra città».

b.a.